LA STORIA VALGREGHENTINO

Il forno Gilardi si spegne dopo cento anni

dare il via all'attività negli anni Venti fuil nonno Ambrogio che passò il testimone al figlio Luigi, morto però prematuramente.

Ecosì il forno Gilardi è stato tenuto acceso da Domenico e da suo figlio Luigi con l'aiuto di tuttalafamiglia. Maora, anche seainipotinipiacestaretrafarina e impasto, è giunto il momento di spegnere e chiudere. Euna decisione sofferta, quella presadallafamigliaGilardiche in questi giorni ha già cessato l'attività di panificio e trapoche settimane anche quelle di alimentari. Probabilmente già a finemese, anche la bottegache sorgeaduepassidapiazzaSan Giorgio e dall'omonima chiesa, abbasserà la saracinesca.

Unachiusurache famale atutto Valgreghentino che perdeun servizio importante, soprattutto per gli anziani: i negozi rimasti in centro, che ormai si contano sulle dita di una mano. Per Domenico Gilardi è giunto il momento digodersi lapensione visto che poi ha avuto anche problemi di salute.

«Ilfornoègrande-racconta-eogni giorno, oltre aiclientiche entravanoinnegozio, consegnavamo qualcosacome 150 sacchetti di pane in tutto il paese. Per anni ho fatto da solo, ma era uno sforzo enorme. Cosìmiofiglio Luigi, anche se avevafattounpercorso distudi diverso, èvenuto a la vorare con me. Una vitadura: lasveglia è sempre alle 2 dinotte. Madasolo ora, nemmeno lui può farcela. In negozio Luigi può contare sull'aiuto della mamma, mia moglie Tiziana, e di mia sorella Erminia che lavora qui anche leidasempre, maal forno è impossibile. Cercare un aiuto oggicome oggi, diventa impegnativo dal punto divista economico e così abbiamo deciso di chiudere».

Una decisione molto sofferta. «Vedere il forno spento è un colpo al cuore-confidano anche Tiziana ed Erminia – qui ci abbiamo passatola vita. Anche gli altrifigli, quan-



Da sinistra Tiziana, Domenico ed Erminia Gilardi

do potevano venivano a dare una mano. Oltre al panesifacevano anche panettoni, colombe era bello perché ai clienti piaceva»

Il forno Gilardi era proprio una questione di famiglia.

«Quando nonno Ambrogio apri, erano glianni Venti del Novecento -ricorda Domenico-Ilforno sitrovavanella corte dove si trova lo studio dell'exsindaco Adelio Gilardi. Un tempo lì c'era anche la banca. PoineglianniOttantacisiamospostatinelnegozio attuale edèsempre stato bello lavorare qui a Valgreghentino. Anchese i tempisono cambiatiepureleabitudini. Maabbiamo passato pure la pandemia e permoltivalgreghentinesivenire aprendere il pane, era un'abitudine. Spiace anche per questo cessare l'attività».

Al momento non sembrano essercipersone interessate a rilevare l'esercizio, masi valutano proposte.

Il sindaco Matteo Colombo nonnasconde il suo dispiacere: «Spiace moltoper questo epilogo eperlachiusuradi un serviziotanto importante edi uno deipochinegozirimastiinpaese. Possiamo solo ringraziare la famiglia Gilardi che per generazioni è stata punto di riferimento per tante famiglie. Come Amministrazione siamo pronti ad aiutare chiunque, in particolare i giovani, abbiavoglia di rilanciare questo o altri servizi nei centri del paese, consapevolideisacrificinecessari e della concorrenza della grande distribuzione». B.Ber.